

Paola Perrotta
docente flauto IC Montagnola-Gramsci, Firenze

DOVE SUONO, CON CHI SUONO
L’autovalutazione del metodo di studio

Finalità	Sviluppare l’autonomia nello studio e incrementarne l’efficacia. Sviluppare un senso critico per l’autovalutazione.		
Obiettivo del percorso proposto	1. Acquisire strategie di studio. 2. Imparare ad analizzare la propria esecuzione cercando di capirne le difficoltà in base alle proprie abilità e capacità percettive. 3. Acquisire strategie di percezione uditiva.		
Presentazione	Oggi i ragazzi sono molto indaffarati in molteplici attività in cui spesso usufruiscono passivamente delle varie modalità messe a loro disposizione (comunicare tramite social network, studiare “con il computer”, seguire le indicazioni dell’allenatore nell’attività sportiva e degli insegnanti a scuola...).	Difficilmente hanno la capacità di organizzarsi autonomamente e quindi capire appieno cosa stanno facendo. Questo gli consentirebbe di apprendere in minor tempo e più efficacemente.	Con questo lavoro si cerca di far trovare in maniera autonoma la strategia migliore per superare le difficoltà che potrebbero sembrare insormontabili.
Destinatari	7 alunni di prima media che frequentano una lezione collettiva di un’ora la settimana; se necessario si rafforza durante la lezione individuale.		
Durata del progetto	5 settimane		
Risultati attesi nel periodo stabilito	L’alunno è capace di individuare i passi più difficili del brano proposto; è quindi in grado di concentrare il proprio lavoro su questi punti. Conoscendo il proprio brano, l’alunno sarà portato gradualmente ad essere più attento e partecipe all’esecuzione d’insieme.		
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Primo incontro: presentazione dell’attività e scelta di 2/3 brani di musica d’insieme che hanno presentato problemi di studio. Far ricercare le difficoltà dei pezzi dopo averli suonati (alterazioni, ritmo, altezze, velocità, respirazione ...).• Seconda incontro: commento della scheda. Esecuzione delle scale corrispondenti alle tonalità dei brani, secondo Illustrazione e consegna di una scheda in cui l’alunno, a casa, indica i vari aspetti (tecnici e personali) riguardo allo studio dei pezzi.		

	<p>più modalità, anche proposte dai ragazzi. Individuazione ed esecuzione dei frammenti della scala all'interno di ogni brano. Esecuzione a orecchio di frammenti dei pezzi (fatti ascoltare dall'insegnante o da un altro alunno). Esecuzione dei brani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Terzo incontro: si ripete, velocemente, il lavoro sulle scale, cercando di apportarvi modifiche (ritmiche, dinamiche ...). Gli alunni vengono divisi in un numero di gruppi pari alle voci del brano da eseguire; ogni alunno esegue un numero di battute prefissato, alternandosi con i compagni della stessa voce, senza soluzione di continuità. Alternativamente viene individuato un alunno che ha funzione di flautista concertatore, per i ragazzi disposti in cerchio. Esecuzione dei brani, con particolare attenzione all'intonazione e alla qualità del suono. • Quarto incontro: agli alunni, sempre disposti in cerchio, viene richiesto di far confluire il suono all'interno del raggruppamento, per raggiungere l'unisono. Ad ogni frase musicale ogni alunno passa al leggio accanto, come in un girotondo. In una fase successiva gli alunni eseguono i brani con le spalle rivolte all'interno del cerchio, dovendo così percepire il respiro del flauto concertatore. Esecuzione dei brani, in cui gli allievi dovrebbero aver già raggiunto una certa autonomia. • Quinto incontro: esecuzione dei brani. Modifica dell'esecuzione attraverso la proposizione, da parte di un alunno, di una cellula melodica che viene ripresa e rielaborata da un altro. Spazio alla creatività personale stimolata dai brani acquisiti. Esecuzione finale dei brani guidata dai ragazzi. Illustrazione e consegna di una scheda in cui l'alunno, a casa, esprime un giudizio di autovalutazione sul percorso fatto.
Verifica	Se il lavoro è stato fatto con coscienza l'alunno sarà in grado di ascoltare e commentare il proprio e l'altrui lavoro.

Dove suono con chi suono

Esperienza di lavoro

Ho iniziato il percorso del progetto usando un brano popolare, a due voci, che gli alunni stavano studiando con scarsi risultati. Oltretutto mi sembravano disorientati riguardo al lavoro che dovevano fare.

SCHEDA PER LO STUDIO A CASA

CLASSE	NOME e COGNOME			
TITOLO DEL BRANO				
QUAL È L'UNITÀ DI TEMPO IN CUI È SCRITTO IL BRANO?				
CI SONO ALTERAZIONI IN CHIAVE? QUALI?				
CI SONO ALTERAZIONI LUNGO IL BRANO? QUALI?				
CI SONO FIGURAZIONI RITMICHE DIFFICILI? INDICA LE BATTUTE				
CI SONO PASSAGGI DIFFICILI PER LE POSIZIONI? INDICA LE BATTUTE.				
CI SONO PASSAGGI DIFFICILI PER IL SUONO? INDICA LE BATTUTE.				
SCRIVI PER QUANTO TEMPO HAI STUDIATO IL BRANO OGNI GIORNO	LUN	MART	MERC	GIOV
	VEN	SAB	DOM	
TI È STATO PIÙ FACILE STUDIARE CON QUESTA SCHEDA?				
SEI CONTENTO/A DELLA TUA SETTIMANA DI LAVORO?				
COSA TI PREOCCUPAVA NELLO STUDIARE QUESTO BRANO?				
QUESTO BRANO TI È SEMBRATO APPROPRIATO ALLA TUA PREPARAZIONE?				
ESPRIMI (SE VUOI) UN GIUDIZIO SU QUESTO LAVORO.				

Il problema principale era lo studio individuale a casa.

Quindi ho preparato una scheda che loro dovevano compilare durante la pratica quotidiana.

Confrontando le varie schede ho notato che ogni alunno aveva colto la propria difficoltà nello studiare il brano e l'affrontava con più consapevolezza e coraggio.

Anche il dover scrivere il tempo di studio per quello specifico brano ha portato i suoi benefici.

Essendo la melodia in re magg., veniva subito evidenziato il problema di suonare con due diesis; quindi abbiamo creato una serie di giochi/esercizi da poter fare in questa tonalità.

LA SCALA SI È ROTTA

Individualmente: ogni alunno suona a orecchio la scala di re magg. cercando di riordinare la successione di note ascendenti e discendenti.

In gruppo: ad ogni alunno viene assegnata una nota, da suonare in sincronia con il tempo dato e al momento opportuno per ricreare la corretta successione dei suoni.

In questo modo è più facile ricordarsi le posizioni delle nuove note e il gioco/esecuzione risulta più coinvolgente.

Non ci devono essere ruoli fissi ma interscambiabili.

SUONI SPIRITOSI

Vengono preparate delle carte dove in ognuna c'è una nota della scala di re magg.

Ogni alunno prende una carta. Chi ha la carta 're' ha il compito di riordinare la scala mettendo i compagni nella giusta successione.

In un secondo tempo si devono rimettere in ordine i suoni senza vedere le carte dei compagni.

LA SCALA SORRIDE

Ogni alunno deve creare un suo modo personale di suonare la scala di re magg.

I compagni a orecchio imitano la proposta del compagno.

scala re magg

The image shows a musical score for a piece titled "scala re magg". It consists of six staves, each assigned to a student: Matteo, Tommaso, Ester, Nicole, Daniele, and Irene. The score is written in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The music is a simple scale exercise. Surrounding the score are six callout boxes, each containing a student's name, a small icon of a person, and a musical note symbol. The callouts are: Matteo (blue), Tommaso (green), Ester (pink), Nicole (yellow), Irene (orange), and Daniele (light blue). Each callout points to a specific measure in the score.

Lavorare sulla scala ha risolto diversi problemi nello studio del brano, anche perché una delle difficoltà era ricordarsi le alterazioni e suonare la scala all’ottava alta rispetto a quella proposta. Poi si sono risolti anche altri problemi come le note alte dato che suonare la scala fa sì che l’esecutore usi una gamma di suoni abbastanza ampia, imparando a gestire l’emissione sonora nel cambio di registro (interessante il fatto che non tutti i ragazzi concludevano la scala ascendente con il re).

Essendo il brano a due voci queste venivano suonate sempre insieme in maniera da dare un risultato globale dell’evento sonoro.

Ho proposto ai ragazzi una nuova serie di giochi/esercizi che portassero all’esecuzione del brano fluidamente.

TI LANCIO IL SUONO

Si inizia dividendo il brano in frasi musicali che vengono suonate a turno da coppie di alunni (fl I e fl II). Le frasi diventano semifrasi. Fino ad arrivare a suonare una battuta per ogni coppia, mantenendo la pulsazione. All’inizio un alunno può aiutare i compagni tenendo la pulsazione con un tamburo; successivamente si può creare un ostinato da fare con il flauto.

A questo punto il brano viene abbastanza bene e gli alunni si aspettano di proseguire con altri brani. Propongo loro il brano “Fra’ Martino campanaro”. All’inizio lo insegno ad orecchio e per memorizzarlo meglio ognuno fa una battuta. Chiedo ai ragazzi di non fermarsi quando sbagliano ma di provare ad andare avanti anche con note diverse.

FRA’ MARTINO VUOLE GIOCARE

Ci siamo messi in cerchio e dopo ogni esecuzione ognuno andava accanto al compagno di sinistra prendendone il posto ma anche la battuta musicale.

Sono state preparate delle cartelle colorate. Le battute uguali avevano lo stesso colore e abbiamo messo in ordine la canzone. Il brano viene eseguito più volte, con diverse combinazioni nella successione delle cartelle, fino a scoprire l’esecuzione a canone.

A questo punto il brano non ha presentato nessuna problematica tecnica e gli alunni si sono potuti dedicare completamente all’ascolto di quanto suonato. Anche l’eventuale sbaglio non rappresentava più un problema dato che ognuno di loro sapeva riprendersi semplicemente ascoltando gli altri.

FRA’ MARTINO SWING

Non sempre la musica deve essere eseguita come è scritta; talvolta bisogna apportare delle modifiche esecutive: usare il ritmo swing è abbastanza semplice.

Gli alunni hanno sentito subito l’esigenza di aggiungere qualcosa per riempire armonicamente la melodia. Quindi è stato aggiunto un semplice ostinato. Questo permette di creare dei momenti di

alea nella melodia in cui un alunno può fare una piccola improvvisazione con il solo accompagnamento dell'ostinato.

Per fare l'improvvisazione ho dato loro dei suoni ben precisi e ho anche chiesto di usare gli effetti sonori già conosciuti (avendoli eseguiti nei lavori precedenti: frullati, soffi, armonici, trilli...).

Usare gli effetti li porta ad una maggiore consapevolezza del loro corpo.


L'ultimo brano proposto è stato un frammento di una Gavotta per 2 fl.

Per lo studio di questo brano ho diviso il lavoro in due parti.

GAVOTTA

M.Praetorius



FLAUTO I  SCENDO SALGO.MID

Il lavoro è stato finalizzato alla lettura e all'emissione dei suoni alti.

Ho riutilizzato le carte usate per lo studio della scala di re magg.

SCENDO/SALGO

Un alunno pesca a sorte una carta e deve leggerla, dire la nota congiunta discendente e quella ascendente. Ogni carta vale tre punti; viene redatta una classifica in base alle risposte esatte. Successivamente lo stesso procedimento si usa eseguendo i suoni senza dire prima il loro nome.

Si mettono le carte in successione creando una melodia da fare suonare ai compagni.

GAVOTTA

M.Praetorius

FLAUTO II

Spesso le melodie d'accompagnamento risultano difficili agli alunni e si annoiano a suonarle. Quindi gli accompagnamenti risultano musicalmente sproporzionati alle melodie. Ho cercato di rendere protagonista l'accompagnamento.



MI ANNOIO  MI ANNOIO.MID

Tenendo il fl I invariato, l'accompagnamento del fl II viene variato.

Prendendo come riferimento le note scritte si cerca di arricchirle musicalmente. Prima si prova, poi si scrive con l'aiuto dell'insegnante.

Punti di forza

- Gli alunni sono i protagonisti del fare musica.
- Gli alunni più in difficoltà trovano il loro momento da protagonisti.
- Sostegno fra gli alunni.
- Creare un gruppo classe.
- Maggiore impegno a casa

Punti critici

- Poco tempo a disposizione su una programmazione annuale.